

NOSCORIE TRISAIA

LE TRIVELLE NEL MAR JONIO E LA CLAUSOLA DI SUPREMAZIA NAZIONALE DEL REFERENDUM

Manifestazione a Crotona

Riparte la mobilitazione (semmai si fosse fermata dal 2008) di cittadini, associazioni, partiti politici e istituzioni locali contro le ricerche petrolifere nel mar Jonio. Domenica 13 novembre a Crotona c'è l'ennesima iniziativa anti trivelle contro gli ultimi permessi di ricerca e prospezione petrolifera concessi dal governo Renzi, tramite il ministero dell'Ambiente.

<http://www.crotonenews.com/difendiamo-nostro-mare-manifestazione-domenica-13/>

Come Noscorie Trisaia dal 2008 (quando spuntarono le prime istanze nel mar Jonio) abbiamo sempre cercato di diffondere una cultura della sostenibilità ambientale ed economica in questa parte del meridione d'Italia contro i progetti di sfruttamento del fossile. Tra poco diventerà una materia di studio nelle scuole di ogni ordine e grado visto l'approcciarsi al problema della nuova generazione scolastica che partecipa ogni anno alle iniziative contro le trivelle, mentre alcuni progetti universitari cercano ancora di scoprire i conflitti sociali e il perché dei NO vicino al pescatore e all'ombrellone.

Le infrastrutture che il governo pensa di portare nelle economie meridionali di sviluppo locale nel mare sono purtroppo con le ultime autorizzazioni del ministero ambiente le piattaforme petrolifere. Non osiamo pensare cosa possa proporre il governo qualora passasse il disegno di riforma costituzionale sulla terra quando sarà abolito il potere delle autonomie regionali in tema di ecosistemi, energia, turismo, beni culturali.

Non osiamo immaginare cosa potrebbe accadere se dovesse passare il SI con la clausola di supremazia nazionale.

Una clausola di legge che permetterebbe al governo di passare sopra la legislazione regionale e comunale in virtù dell'interesse nazionale. Con la legge sblocca Italia l'interesse nazionale è stato abbastanza chiaro ed evidente in tema di sfruttamento del fossile nella terra e nel mare. La terra e il mare possono produrre ricchezza equa e sostenibile senza sfruttare il sottosuolo e senza mettere a rischio ecosistemi ed economie locali e possono "nutrire il pianeta", così come recitava un vecchio slogan mondiale.

Da

<http://www.crotonenews.com/difendiamo-nostro-mare-manifestazione-domenica-13/>

"Difendiamo il nostro mare", manifestazione domenica 13

Si svolgerà domenica 13 novembre a Crotona la Manifestazione "Difendiamo il nostro mare" contro i decreti di compatibilità ambientale per attività di prospezione e ricerca di idrocarburi nelle acque del Golfo di Taranto ed a largo di Crotona rilasciati il 18 ottobre 2016. Il corteo partirà alle ore 10.00 dalla passerella sul lungomare di Crotona e si dirigerà verso la piazzetta Marinai d'Italia, luogo di raduno dell'intero corteo, dove si svolgeranno i vari interventi sul tema.

La valutazione di impatto ambientale conclusasi presso il Ministero dell'Ambiente prevede un'istanza di prospezione nello Ionio per ben 4000 kmq promossa dalla Schlumberger e di ricerca da parte della Globalmed riguardante le coste a largo della città di Crotona per circa altri 1500 kmq.

Tale tecnica può provocare danni alla fauna marina causando alterazioni comportamentali, talvolta letali, in specie marine assai diverse, in particolare per i cetacei, fino a chilometri di distanza. Senza calcolare i danni economici alle attività di pesca ed all'economia locale.

Questa manifestazione vuole rappresentare il punto di inizio di altre iniziative volte a contrastare questi progetti e continuare la raccolta di adesioni e consensi, ma anche aumentare la conoscenza relativamente a temi che il governo vuole trattare in maniera esclusiva.

Infatti si intende anche far presente quanto la modifica del Titolo V della Costituzione determini un passaggio di competenze esclusive in materia di energia allo Stato, togliendo alle Regioni la possibilità di decidere sulla tutela del proprio territorio.

A tal proposito sono stati invitati tutti i sindaci dei comuni interessati e coinvolti da tali attività quali Cropani, Montepaone, Soverato, Borgia, Staletti', Sellia Marina, Catanzaro, Isola di Capo Rizzuto, Botricello, Cutro, Simeri Crichi, Montauro, Squillace, Belcastro, Galatone, Lizzano, Strongoli, Manduria, Corigliano Calabro, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Albidona, Pulsano, Maruggio, Taranto, Rossano, Ciro' Marina, Castellaneta, Ugento, Melissa, Crucoli, Rotondella, Palagiano, Leporano, Crotona, Racale, Sannicola, Rocca Imperiale, Castrignano del Capo, Cariati, Pietrapaola, Taviano, Ginosa, Crosia, Scanzano Jonico, Nova Siri, Massafra, Cassano allo Ionio, Porto Cesareo, Policoro, Morciano di Leuca, Patu', Ciro', Scala Coeli, Gallipoli, Mandatoriccio, Alliste, Salve, Bernalda, Nardo', Trebisacce, Pisticci, Torricella, Calopezzati, Villapiana, Amendolara. Nella lettera ai Sindaci si precisa che la tutela del territorio e di parte della nostra economia è nuovamente costretta a soccombere dinanzi agli interessi delle lobbies e delle multinazionali.

Le istituzioni comunali devono assumere un ruolo primario di difendere i propri territori, la loro sicurezza e quella dei cittadini, l'economia locale e, soprattutto, la salute dei cittadini.

La manifestazione è promossa da Amici Beppe Grillo Crotonese, Coordinamento Pescatori Autonomi, Federazione provinciale C.G.I.L., Movimento Difesa del Cittadino, Comitato Verità Democrazia e Partecipazione, Lega Ambiente Calabria, Arci, E.n.p.a., Ass Cult. Infinito Incerto, Articolo 32 di Catanzaro, WWF, Forum "Stefano Gioia", Federconsumatori Calabria, Ass. "Solidarietà e Partecipazione-Castrovillari", Altra Calabria, Forum delle Associazioni Vibonesi, Città Aperta di Vibo Valentia, USB (Unione Sindacati di base Calabria), F.I.A.D.E.L., Partigiani della Scuola Pubblica, Tavolo Tecnico di Tutela Ambientale della Piana di Gioia Tauro, SOS Mediterraneo e Forum Ambientalista Calabria.

All'iniziativa aderiscono anche Movimento 5 Stelle, PCI-Calabria, Sinistra Italiana-Calabria, Rifondazione Comunista Crotonese, Possibile-Crotone, Meridionalisti Democratici-Catanzaro

